

CAGNANO: NON VIENE ELETTO ALLE COMUNALI E SI SFOGA CON UNA POESIA, "LA GENTE NON È DI PAROLA"

3 Giugno 2026



The poster features a dark blue background with a yellow and green wavy border at the bottom. On the left, a circular portrait of Claudio Cucchiella, an older man with a white beard and glasses, wearing a grey vest over a white shirt, is set against a white background. To the right of the portrait, the text "ELEZIONI COMUNALI 24-25 Maggio 2026" is written in white, followed by "Comune di Cagnano Amiterno" in a smaller font. Below this is a logo consisting of a dark blue circle with a white mountain silhouette and the words "CAGNANO PRESENTE" in yellow. A large black 'X' is drawn over the logo. At the bottom right, the text "barra il simbolo e scrivi: CLAUDIO CUCCHIELLA" is written in white, with "CLAUDIO CUCCHIELLA" in a larger, bold font.

Lista N.1

ELEZIONI COMUNALI
24-25 Maggio 2026
Comune di Cagnano Amiterno

barra il simbolo e scrivi:
CLAUDIO CUCCHIELLA

CLAUDIO CUCCHIELLA

CAGNANO AMITERNO- Un candidato non eletto alle elezioni comunali di Cagnano Amiterno (L'Aquila), Claudio Cucchiella, 73 anni, già dipendente della Corte di appello oltre che musicista e scrittore, cavaliere al merito della Repubblica, ha sfogato la sua delusione per la mancata nomina con una bonaria poesia, ma al tempo stesso amara, con la quale si rammarica di aver scoperto, a oltre settanta anni, che "la gente non è di parola".

Era convinto che sarebbe stato eletto agevolmente sulla scorta delle assicurazioni dei compaesani di Cagnano, paese dove organizza convegni letterari e presentazioni di libri, ma di voti ne ha presi davvero pochi. E comunque felice per la elezione di Leonardo Gattuso con il 72 per cento dei voti. "Il paese è in buone mani".

Cucchiella per via di molte poesie dedicate a dipendenti del palazzo di giustizia, era stato definito "il poeta di Corte" dall'ex presidente del tribunale, Ciro Riviezzo.

"A più di settant'anni", questo il testo della poesia "con un colpo solo ho capito che tanta gente non è di parola; ti promettono il voto sul loro onore, che sono un amico e che mi portano nel cuore; ma appena entrati nella cabina elettorale, dimenticano tutto e fanno come vogliono. Eppure Leonardo me lo aveva anche detto: "Vai a chiedere i voti se vuoi essere eletto!" Ed io gli ho risposto anche male: "Non dirmi stupidaggini, non è possibile! Ho aiutato tante persone più volte, soprattutto se erano compaesani!" se non sono ingrati non possano dimenticarmi!" Io non avrei voluto presentarmi, Gattuso mi disse: "Clà, mi devi aiutare!"".

"Come si fa a dire di no ad un amico vero sempre gentile, affettuoso e sincero! Ero sicuro di essere il più votato, invece i cagnanesi mi hanno dato una fregatura! Pensavo di arrivare primo o secondo, ma ho sbagliato proprio a fare il conteggio! Finito lo scrutinio a conti fatti, di me hanno preso più voti proprio tutti! Ma la scelta del popolo va sempre rispettata, è giusto

che si scelga da chi vuole essere governato. Ma che pensate che mi è dispiaciuto! Non sapete che anch'io ho vinto! Non sono rientrato come consigliere, ma devo confessare ad essere sincero, che il Comune adesso sta in buone mani con Leo Sindaco e quegli altri bravi ragazzi!".